

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MI Settembre  
Musica  
TO

Torino  
Teatro Regio

Domenica 09.IX.2012  
ore 21

*Vola Vola Vola*

Ambrogio Sparagna  
Orchestra Popolare Italiana

con la partecipazione  
straordinaria di  
Francesco De Gregori  
ospite Maria Nazionale



Un progetto di



Milano



Comune di Milano

Realizzato da

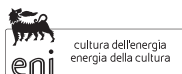
Fondazione per le Attività Musicali Torino

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



a Torino attraverso il sistema Clean Planet-CO<sub>2</sub> di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati da foreste in Bolivia e partecipa alla piantumazione lungo il Naviglio Grande nel Comune di Milano

*Vola Vola Vola*

Canti popolari e canzoni

**Ambrogio Sparagna**  
**Orchestra Popolare Italiana**

con la partecipazione straordinaria di  
**Francesco De Gregori**

ospite **Maria Nazionale**

**Raffaello Simeoni**, voce, flauti, mandola

**Anna Rita Colaianni**, voce

**Cristiano Califano**, chitarre

**Valentina Ferraiuolo**, tamburelli

**Antonio Vasta**, fisarmonica, zampogna, pianoforte

**Antonello Di Matteo**, clarinetto, zampogna

**Erasmus Treglia**, violino a tromba, ghironda, ciaramella

**Lucia Cremonesi**, viola

**Diego Micheli**, contrabbasso

**Ottavio Saviano**, batteria

*In collaborazione con Metropolis*

## *La musica come cammino*

L'etichetta "musica popolare", che viene adoperata per definire questo concerto, è un binomio sfizioso, perché la doppia natura dell'aggettivo dà vita a una sorta di Giano bifronte apparentemente idiosincratico: potendo intendere "popolare" come genere folk, ma anche nel senso di musica nota al grande pubblico. Questa serata ne contiene molti spunti, offrendo al contempo un esempio significativo per descrivere il profilo dei suoi protagonisti. E anche il riferimento alla divinità italica di cui sopra (Giano) è un divertente testimone con cui giocare: non solo perché di Mito si parla, ma anche perché era il custode preposto alle soglie e ai passaggi.

Diciamo che, a cominciare il gioco con uno schema semplice, Ambrogio Sparagna è popolare nel senso di folk e Francesco De Gregori è popolare nel senso di noto al grande pubblico. Fin qui tutto bene, lineare; ma sarebbe uno spreco limitarsi a dividere la torta così solo in due, semplicemente giustapponendo gli ingredienti, perché perderemmo il motivo per cui due mondi che stereotipo vorrebbe lontani (la musica tradizionale e la canzone pop-rock), si possono invece intrecciare fino a far perdere i contorni predeterminati.

La bestiola "musica popolare" è insomma un rompicapo, preso di per sé. Poi in realtà fortunatamente si sale sul palco e si suona, e tutto si scioglie. E comunque va detto che parte della questione è colpa della nostra lingua e della nostra cultura: impieghissimo infatti l'inglese e non fossimo in una penisola che fatica a ragionare senza compartimenti stagni e a riconoscere dignità alla musica "extra-colta", parlando di "popular music" avremmo molti meno problemi. Fior di letteratura al riguardo; quindi, tratteggiato il campo di gioco, ora per il nostro programma di sala lasciamo la teoria agli esperti migliori e applichamoci piuttosto, per quel che possiamo, alla pratica di *Vola Vola Vola*.

Abbiamo due protagonisti e un'orchestra di nove elementi. Ambrogio Sparagna, come detto, è uno spiritello iperattivo dedito da sempre alla nostra terra, dal repertorio agli strumenti, e l'Orchestra Popolare Italiana è una delle creature collettive con cui affronta nuovi progetti e mette in scena opere, dalle composizioni tradizionali passando per Dante e Leopardi. Il folk diventa cioè una via, un modo con cui raccontare storie, riarrangiandole coi colori e i ritmi di una festa d'aia.

Cosa c'entra Francesco De Gregori in tutto ciò, in *Vola Vola Vola* così come negli altri episodi condivisi in passato con Sparagna? C'entra perché De Gregori è un amante del tempo e un grande raccontastorie che considera il proprio mestiere come un cammino. Il suo legame con la musica folk, testimoniato in carriera dagli esordi al Folkstudio di Roma e dalle collaborazioni con Caterina Bueno e con Giovanna Marini, può quindi risultare una naturale adesione e un sentire personale.

Oltre a ciò, c'entra anche perché è arrivato il momento che certa canzone possa essere serenamente considerata un classico, e quindi eseguita anche da ensemble diversi, filologicamente o altrimenti, come accade

coi compositori colti. (E in questi anni è già capitato di sostenerne la mozione proprio a MITO, festival i cui meriti stanno anche nel cercare il futuro, ad esempio a proposito di Fabrizio De André).

E infine De Gregori c'entra per il fatto che, quando hai un'orchestra e delle canzoni, hai bisogno di una voce che le canti. E, specie negli ultimi anni, lui s'è divertito parecchio a buttarsi in avventure condivise, dimostrando di essere un interprete coi fiocchi e sguinzagliando il coraggio leggero e curioso che anima i giocatori più bravi.

Buon divertimento perciò con *Vola Vola Vola*, alla scoperta di brani popolari come di chicche degregoriane magari quasi mai suonate dal vivo, sospinti dal tamburello e immagati da quel caleidoscopio meraviglioso che si chiama ghironda. Lasciatevi andare all'indietro nel tempo, è un viaggio più che mai utile e interessante per il contemporaneo. Un po' come quando devi fare un salto: se parti da fermo salterai fino a un certo punto, ma se prendi la rincorsa andrai molto più avanti...

**Giorgia Fazzini**

È nata, dopo la PMJO (Parco della Musica Jazz Orchestra), la nuova produzione della Fondazione Musica per Roma: l'**Orchestra Popolare Italiana** dell'Auditorium Parco della Musica, la seconda orchestra residente dedicata al repertorio popolare italiano diretta da Ambrogio Sparagna. L'Orchestra è finalizzata alla produzione di programmi originali dedicati sia ai repertori regionali, sia alle forme e ai generi del folklore nazionale, caratterizzata dalla presenza di strumenti musicali tipici della tradizione popolare italiana (chitarra, chitarra battente, arpa, ghironda, mandola, mandolino, mandoloncello, zampogna, ciaramella, flauti pastorali, clarinetti, sax, tromba, organetti, lira, violino, violoncello, contrabbasso, tamburelli, batteria, percussioni tradizionali).

Sotto questa prospettiva la creazione di un'orchestra residente costituisce un'espressione alta di vitalità culturale e fornisce un ulteriore punto di riferimento del panorama musicale nazionale e internazionale.

L'Orchestra realizza progetti originali su commissione della Fondazione Musica per Roma, sia nell'ambito delle proprie strutture, sia promuovendole in Italia e all'estero.

L'organico, composto prevalentemente da giovani musicisti provenienti da varie regioni, prevede una trentina di elementi tra cantanti e strumentisti. Il debutto dell'Orchestra Popolare Italiana è avvenuto nell'ambito del Festival di Villa Adriana a Tivoli con lo spettacolo *Bbella fatte chiamã. Canti d'amore dalla campagna romana*.

**Ambrogio Sparagna**, figlio di musicisti, studia etnomusicologia all'Università di Roma con Diego Carpitella, con il quale realizza numerose ricerche sulla musica tradizionale dell'Italia centrale e meridionale.

Nel 1976 dà vita alla prima scuola di musica popolare in Italia, presso il Circolo "Gianni Bosio" di Roma dove fonda nel 1984 la Bosio Big Band, l'originale orchestra di organetti con la quale nel 1988 mette in scena *Trililli*, opera folk che utilizza la favola musicale come espediente narrativo.

Nel 1992, su commissione del Festival di Ravello, compone l'opera *Giofã. Il servo del re* e nel 1993 la cantata *Voci all'aria* per Rai Radio 3.

Nel 1995 pubblica l'album *Invito* proposto in importanti avvenimenti spettacolari e compone l'opera *La via dei Romei* per Europe Jazz Network, selezionata dalla Rai per il Grand Prix Italia, edizione 1996. *La via dei Romei* è anche il titolo dell'album di recente pubblicazione.

Su commissione del Comune di Recanati ha composto e rappresentato *Un canto s'udìa pe li sentieri*, opera ispirata alle liriche leopardiane.

Sparagna ha avuto modo di collaborare, tra gli altri, con artisti del calibro di Lucio Dalla e Angelo Branduardi.

Negli anni 2004, 2005 e 2006 ha diretto l'orchestra del festival "La Notte della Taranta". È fondatore e direttore dal 2007 dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma.

**Francesco De Gregori** nasce a Roma nel 1951, dove frequenta il liceo classico e vive in prima persona gli eventi e i fermenti politici del movimento studentesco del '68. Fortemente ispirato dalla musica e dai testi di Fabrizio De André e dalle canzoni di Bob Dylan, De Gregori inizia a esibirsi appena sedicenne al Folkstudio, frequentato da altri giovani cantautori come Antonello Venditti, Mimmo Locasciulli, Stefano Rosso, Giorgio Lo Cascio, Paolo Pietrangeli, e da jazzisti come Mario Schiano e Marcello Melis.

Il 1972 è l'anno dell'esordio discografico con *Theorius Campus*.

Nonostante il deludente riscontro commerciale l'anno successivo, grazie alla coraggiosa produzione di Edoardo De Angelis, Francesco De Gregori realizza il 33 giri *Alice non lo sa*.

Nel 1974 esce l'intimo *Francesco De Gregori*, in cui trovano spazio canzoni assai personali, visionarie ed ermetiche. Fra i titoli spiccano *Niente da capire*, *Bene*, *Cercando un altro Egitto*. Allo stesso anno risale la collaborazione con Fabrizio De André. La firma di De Gregori appare in cinque brani, fra cui *La cattiva strada* e *Canzone per l'estate*, che faranno parte di *Volume VIII*, il nuovo album del cantautore genovese.

Il 1975 è l'anno di *Rimmel*, che contiene canzoni destinate a diventare classici della musica italiana come *Rimmel*, *Pablo* (scritta insieme a Lucio Dalla), *Buonanotte fiorellino*, *Pezzi di vetro*.

Nel 1979 insieme a Lucio Dalla e a un giovanissimo Ron porta negli stadi italiani il tour *Banana Republic*, che riapre l'epoca dei grandi concerti di massa dopo il periodo buio delle violenze e delle contestazioni.

Nel 1983 pubblica la sua canzone forse più famosa, *La donna cannone*, ispirata da un articolo di cronaca che racconta la crisi di un circo ormai orfano del suo numero di maggior successo fuggito per inseguire un suo grande amore.

Dopo i due dischi dal vivo *Il bandito e il campione* e *Bootleg*, giungono quattro lunghi anni di silenzio, durante i quali De Gregori si improvvisa editorialista su «L'Unità». Il ritorno sul mercato è del 1996, quando nell'album *Prendere e lasciare*, il suo pubblico scopre nuove sonorità e arrangiamenti più moderni e spiazzanti (*L'agnello di Dio*), a tratti lontani da quelle soluzioni acustiche di cui l'artista si era servito agli inizi della sua carriera. Ma nuova e spumeggiante è anche la ricerca sulla parola, presente in canzoni come *Un guanto* o *Rosa rosae* e *Compagni di viaggio*.

*Amore nel pomeriggio*, pubblicato nel gennaio 2001, inaugura per De Gregori il terzo millennio e il quarto decennio di attività discografica.

Nello stesso periodo esce *Il fischio del vapore*, l'album con Giovanna Marini contenente alcune fra le più grandi canzoni popolari italiane riarrangiate per l'occasione e interpretate a due voci.

Nel 2005 esce *Pezzi*, un titolo volutamente privo di chiavi di lettura che sorprende per l'immediatezza dei suoni e degli arrangiamenti che appaiono più che mai figli della dimensione *live*, la prediletta dall'artista.

Nel 2006 *Calypsos* e nel 2007 *Left & Right*, nei negozi e in rete. Nel 2008 inaugura il suo spazio ufficiale sul web: [www.francescogregori.net](http://www.francescogregori.net).

È del 2008 *Per brevità chiamato artista*, che contiene 9 brani inediti re-

gistrati nello stesso anno.

Nel 2010 Francesco De Gregori è sul palco del Vox Club di Nonantola insieme a Lucio Dalla, per il primo di una serie di concerti che fanno parte del *Duemiladieci Dalla De Gregori work in progress tour* che ha fatto tappa in 31 città italiane, a Zurigo e a Lorrach.

L'ultima fatica risalente al 2011 è *Work in progress*, doppio cd live + dvd con i contributi video girati durante il tour.

**Maria Nazionale** è una cantante con una voce che richiama le più antiche tradizioni mescolate a quelle moderne, generando una fusione che la rende interprete unica e inimitabile. A sedici anni si trasferisce a Milano dove ottiene il primo contratto discografico con la EMI e vede nascere il suo primo album *Maria Nazionale*. Con l'uscita del disco iniziano le partecipazioni a trasmissioni televisive come *Festival bar* e *Premiatissima*. Senza farsi distrarre da questo primo importante traguardo, approfondisce lo studio sulle tradizioni, analizzando brani, poeti e autori più rappresentativi della cultura classica napoletana.

Frutto di questo lavoro è l'album *Addappassà 'a nuttata*, che prende spunto dalla famosa opera di Eduardo De Filippo, pubblicato nel 1994 con la partecipazione di Tullio De Piscopo, Nino D'Angelo, Mario Merola, Nuccia Fumo e altri grandi artisti.

Dopo questa felice esperienza pubblica nel 1996 l'album *Napoli ti amo*, in cui traspare la sua indiscussa capacità interpretativa in capolavori come *Palomma 'e notte*, *Fenestavascia* ed *Era de maggio*.

Nel 1997 esce l'album *Storie 'e femmene*, disco totalmente diverso dai suoi precedenti lavori ma che ottiene comunque il favore della critica e il consenso del pubblico, che la consacra tra le interpreti partenopee più amate.

Nel 2004 si riavvicina alle sue origini artistiche e pubblica l'album *Maria Nazionale le classiche*, arrangiato da Peppe Vessicchio e Maurizio Pica.

Dopo quest'ultimo lavoro discografico, alla ricerca di nuovi entusiasmi e nuovi stimoli, si dedica al teatro con numerose esperienze tra le quali ricordiamo *Eden teatro* di Raffaele Viviani, regia di Roberto de Simone, *Suggestioni sonore* di Peppe Vessicchio, *Come se nulla fosse accaduto* di Annamaria Ortese, regia di Roberto Andò.

È stata ospite delle più importanti trasmissioni televisive, tra le quali ricordiamo *Sottovoce* di Gigi Marzullo, *Maurizio Costanzo Show* (centenario di *O sole mio* con Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Miranda Martino, Peppe Lanzetta e Riccardo Pazzaglia), *Tappeto Volante* di Luciano Rispoli, *La vita in diretta* di Michele Cucuzza, *Matrix* di Enrico Mentana, *Do-*



*menica In* con Pippo Baudo.

Nel 2008 pubblica il suo ultimo lavoro discografico, *Puortame a Cammenà*, con brani di autori come Enzo Gragnaniello, Pasquale Ziccardi e Federico Salvatore. Nello stesso anno è interprete del film *Gomorra* con attori come Toni Servillo e Gianfelice Imparato.

Nel 2009 è coprotagonista insieme a Nino D'Angelo in *Lacreme Napulitane*, spettacolo teatrale che ottiene grande consenso. Nel 2010, sempre con Nino D'Angelo, partecipa al Festival di Sanremo con il brano *Jammo Ja*.

#### **Seguiteci in rete**

**[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)**

**[twitter.com/mitomusica](https://twitter.com/mitomusica)    [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)**

**[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)    [pinterest.com/mitomusica](https://www.pinterest.com/mitomusica)**